

Università di Cagliari
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in ARCHEOLOGIA
D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2025/2026

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	ARCHEOLOGIA
Denominazione del corso in inglese	ARCHAEOLOGY
Classe	LM-2 R Archeologia
Facoltà di riferimento	FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	DIPARTIMENTO DI LETTERE, LINGUE E BENI CULTURALI
Altri Dipartimenti	
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in ARCHEOLOGIA
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

ARCHEOLOGIA

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	CAGLIARI (CA)
Sedi didattiche	CAGLIARI (CA)
Indirizzo internet	https://unica.it/unica/it/crs_20_50.page
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	16/10/2024
Data di approvazione del senato accademico	27/11/2024
Data parere nucleo	07/03/2011
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	28/12/2007
Massimo numero di crediti riconoscibili	24
Corsi della medesima classe	No

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Le motivazioni per l'istituzione di un CdS interclasse sono espone in modo convincente; appaiono sufficienti le ragioni per la riformulazione dei corsi. Il CdS si strutturerà con un primo anno comune per poi differenziarsi nel secondo in percorsi formativi. La denominazione è inequivocabile. Gli obiettivi specifici sono descritti in riferimento alla differenza delle due classi di laurea; si pone in luce l'importanza di una formazione contenutistica e metodologica basata su competenze già acquisite; si mette in rilievo la necessità di offrire agli studenti una base comune di conoscenze. Si riferisce sinteticamente sull'erogazione della didattica e sulla verifica della preparazione. I Risultati di apprendimento, a volte ribadendo quanto già descritto, sono esposti secondo i Descrittori europei; ben delineata è la parte dedicata alle "Capacità di applicare conoscenza e comprensione". Le conoscenze per l'accesso sono elencate in modo esaustivo; sono anche indicate le modalità di recupero di eventuali debiti formativi. Precise appaiono anche le indicazioni sulle modalità della prova finale. Complessivamente l'insieme degli ambiti e dei SSD selezionati appare consono alle scelte formative indicate. È presente una sufficiente analisi della progettazione dei corsi, anche in riferimento al mondo del lavoro e agli sbocchi professionali. Non è da considerarsi sbocco professionale la docenza universitaria. Il mondo del lavoro ha espresso il suo gradimento alla rimodulazione del CdS.

Il Nucleo (nella delibera del 7.6.11) prende atto degli adeguamenti effettuati in conformità alle osservazioni indicate dal CUN, adunanza del 25/05/2011.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

All'incontro, svoltosi in data 28-12-07, hanno partecipato esponenti della Soprintendenza ai BAPPSAE, della Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, della Regione Autonoma della Sardegna, delle Associazioni culturali locali, del mondo della scuola e dell'editoria. Hanno illustrato il corso interclasse diversi docenti delle discipline archeologiche e storico-artistiche, evidenziando gli obiettivi formativi che il corso si propone ed il percorso didattico attraverso il quale intende conseguirli. Il corso è stato costruito in modo da favorire l'accesso senza debiti formativi agli studenti che provengano dal corso di laurea triennale in Beni culturali, in primo luogo da quello dell'Ateneo cagliaritano, e garantire una formazione di alto livello. Si è inoltre sottolineata l'importanza di attività quali laboratori, scavi archeologici, viaggi ed escursioni di studio. Hanno di seguito preso la parola diversi rappresentanti del mondo del lavoro che hanno giudicato in maniera positiva la volontà di apertura nei confronti delle categorie professionali ed hanno preso atto del livello specialistico dell'offerta formativa proposta, che vorrebbero più incisiva in merito all'ambito progettuale, operativo e gestionale dei Beni Culturali, anche in vista di un eventuale percorso orientato al restauro. Al termine della riunione gli intervenuti hanno espresso l'auspicio che possano essere rinnovati incontri analoghi per rendere operativi i progetti di collaborazione da tutti sollecitati.

Per l'illustrazione della nuova proposta di ordinamento, il Comitato promotore del CdS ha organizzato un incontro il 27/10/2020 in modalità telematica, mediante la piattaforma MS Teams, con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo del lavoro al quale hanno partecipato le seguenti figure:

- Membro del Comitato di Direzione dei Musei Civici Comune di Cagliari;
- Funzionario direttivo archeologo della Soprintendenza ABAP Cagliari-

Oristano-Sud Sardegna;

-Direttrice del Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

-Assistente del Sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari;

-Presidente dell'Associazione culturale Imago Mundi operante nell'organizzazione di eventi culturali (Monumenti Aperti);

-Presidente della Fondazione Barumini Sistema Cultura (gestore del sito archeologico UNESCO e della rete territoriale di strutture culturali e espositive);

-Presidente del Consorzio Camù - Centri d'arte e Musei operante nel settore dei servizi e promozione dei beni culturali;;

-Regista e autore di Videolina Spa (Emittente televisiva regionale sarda);

-Amministratore di Consulmedia S.r.l. (Società di servizi nell'I.C.T.);

-Membro del Comitato di Direzione Musei Civici Cagliari;

-Amministratore e vicepresidente di Orientare S.r.l.

-Funzionario direttivo archeologo della Soprintendenza ABAP (Archeologia, Belle arti e Paesaggio) per la città metropolitana di Cagliari e per le provincie di Oristano e Sud Sardegna;

Hanno partecipato, inoltre, tutti i docenti membri del comitato promotore, il referente per la qualità del CdS della LM interclasse (LM-2/LM-89), il manager didattico e il delegato di Ateneo per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Già in precedenza i partecipanti esterni al Comitato di indirizzo, convocato con frequenza almeno annuale a partire dal 2015, hanno più volte espresso valutazioni favorevoli, accompagnate da proposte operative indirizzate al Consiglio di CdLM interclasse in Archeologia e Storia dell'arte per rafforzare il potenziale formativo del settore archeologico e storico storico-artistico, anche in funzione delle esigenze emergenti dal territorio in termini di competenze richieste al profilo professionale in uscita. Ulteriori valutazioni e proposte informali sono giunte dalle parti interessate anche mediante i rapporti personali istituiti con i docenti del settore archeologico incardinati nel CdLM Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte e costantemente impegnati nelle attività di terza missione del

Dipartimento di afferenza, nonché delle valutazioni finali redatte nelle numerose occasioni di ospitalità offerte ai tirocinanti del CdLM in parola dalle molteplici aziende rappresentanti delle p.i.

Il Comitato promotore ha organizzato un ulteriore incontro il 17 gennaio 2022 in modalità telematica, mediante la piattaforma MS Teams, con le stesse organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo del lavoro, per l'illustrazione della versione finale dei documenti relativi alla proposta di modifica dell'ordinamento.

Tutti i soggetti consultati hanno espresso parere favorevole anche mediante la compilazione di un questionario, preventivamente inviato, in merito ai seguenti aspetti: 1) progetto formativo e architettura generale del CdS; 2) coerenza tra attività formative, obiettivi formativi e sbocchi professionali; 3) coerenza dei profili professionali con le esigenze del territorio.

Data del 28/12/2007

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di laurea magistrale in Archeologia devono essersi formati sia nelle nuove posizioni teoriche, nelle metodologie e nelle tecniche sia nei contenuti delle tradizionali discipline dell'ambito archeologico, dell'ambito storico e di quello storico-artistico. I laureati magistrali dovranno quindi possedere:

- avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia nelle età preistorica e protostorica, classica, tardo antica, medievale e postmedievale, con riferimento all'intero ambito euro-mediterraneo e con particolare attenzione alla Sardegna, supportate da conoscenza del metodo e degli oggetti dell'analisi storica, nonché dei diversi tipi di fonti indirette disponibili per i diversi periodi e per le diverse aree geografiche di interesse;

- competenze nel settore del recupero, della conservazione, del restauro e della gestione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
- abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di analisi e documentazione dei contesti e dei monumenti archeologici, di classificazione dei reperti, elaborazione dei dati analitici e della documentazione grafica, della gestione informatica dei testi scientifici e della comunicazione web;
- capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, anche la lingua inglese, con riferimento anche agli specifici lessici disciplinari.

Il percorso formativo prevede che conoscenze e comprensione, così come la capacità di applicarle, si sviluppino nelle seguenti aree di apprendimento:

della preistoria e della protostoria;

dell'archeologia fenicio-punica e dell'Oriente mediterraneo;

dell'archeologia classica;

delle archeologie post-classiche;

delle discipline metodologiche comuni.

Un primo gruppo di attività formative caratterizzanti (preistoria e protostoria, archeologia fenicio-punica, egittologia, archeologia classica e post-classica) è finalizzato a fornire una base di nozioni e conoscenze metodologiche avanzate, riferite ai diversi momenti di sviluppo cronologico e di complessità delle società umane.

Un secondo gruppo di attività formative caratterizzanti e quello delle attività formative affini daranno spazio all'approfondimento tematico e metodologico - con un legame ancora più stretto con i recenti progressi della

ricerca - di aspetti specifici delle distinte aree di apprendimento, sia in relazione alle diverse articolazioni temporali dell'archeologia dal più remoto passato all'età contemporanea (ecologia e produzioni materiali delle società preistoriche, contesti e produzioni materiali del Mediterraneo fenicio e punico, archeologia copta, topografia e urbanistica del mondo classico, iconografia e iconologia classica e cristiana, archeologia dell'alto medioevo barbarico e bizantino, del basso medioevo e dell'età moderna e contemporanea) sia in riferimento agli ambiti tecnico-metodologici trasversali che connotano uno sviluppo moderno e qualificato della ricerca in campo archeologico (storia ed epigrafia, topografia, archeometria, chimica dei beni culturali, archeozoologia, archeologia subacquea, paleografia, archeologia digitale), nonché di conoscenze applicate ai settori professionali indirizzati alla messa in fruizione e in valore del patrimonio (archeologia pubblica, comunicazione e management per i beni culturali). Le attività tecnico-pratiche e sul campo (laboratori e scavi) permettono l'applicazione delle conoscenze e abilità acquisite alle analisi e all'interpretazione di contesti archeologici delle diverse età.

Il percorso formativo prevede, altresì, attività di stages e/o tirocini, in accordo con enti pubblici e privati, che possono essere anche finalizzati alla elaborazione della tesi di laurea magistrale.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione è riferita alle molteplici e articolate fasi temporali e culturali in cui si articola la disciplina archeologica, dalla più lontana preistoria, all'archeologia fenicia e punica e del Vicino Oriente, all'archeologia classica, all'archeologia post-classica e alto-medievale, all'archeologia post-medievale, con riferimento specifico al continente europeo, alle aree continentali che si

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

affacciano sul Mediterraneo e alla Sardegna. Altro ambito della conoscenza è quello degli aspetti teorici, metodologici e pratici che informano la costruzione del sapere archeologico, le modalità e le forme della sua trasmissione e della sua condivisione più ampia.

Il laureato magistrale conoscerà e comprenderà la natura e le caratteristiche delle produzioni materiali mobiliari e monumentali, dei contesti, degli insediamenti, dei paesaggi e delle manifestazioni simboliche relative alle differenti tappe di sviluppo della storia dell'uomo, concepiti nella loro complessa interconnessione. Acquisirà conoscenza e comprensione delle metodologie di identificazione, recupero, documentazione, trattamento conservativo, catalogazione, analisi interpretativa e comparativa delle produzioni materiali mobili e monumentali, nell'ambito delle rispettive interrelazioni contestuali.

Tali conoscenze sono acquisite attraverso lezioni frontali, pratica laboratoriale, esercitazioni seminariali, partecipazione a scavi e ricognizioni archeologiche, viaggi di studio e visite a musei, siti e luoghi di cultura.

Le prove d'esame (scritte e orali), le relazioni scritte, l'attiva partecipazione a laboratori, alla ricerca sul terreno, alle iniziative seminariali ed ai convegni saranno gli strumenti attraverso i quali si potrà verificare l'acquisizione delle conoscenze fondamentali.

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Archeologia sarà in grado di riconoscere e utilizzare le fonti primarie, isolatamente e nella loro più articolata relazione contestuale. Sulla base dei dati raccolti sarà in grado di effettuare una classificazione tipologica, una corretta attribuzione cronologica e culturale, nonché di proporre un'interpretazione funzionale e storica mediante la ricostruzione

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

della biografia tecnica dei manufatti. Sarà quindi capace di inventariare, catalogare i siti, i monumenti e i manufatti mobili archeologici secondo gli standard e le procedure tecniche vigenti, anche di natura informatica, nonché di valutare e proporre la necessità di interventi di conservazione preventiva.

Sarà capace di acquisire dati di partenza attraverso la pratica di ricognizioni di superficie sistematiche e dello scavo stratigrafico anche subacqueo, di coadiuvare nella gestione dei cantieri archeologici, di analizzare manufatti ed ecofatti e di interpretare gli stadi articolati del processo che guida alla ricostruzione della realtà archeologica nel suo complesso; saprà identificare, analizzare, interpretare, attribuire e classificare i manufatti archeologici e gli ecofatti sotto l'aspetto morfometrico, tecnologico, funzionale, cronologico e culturale. Saprà curare e allestire mostre, musei, parchi archeologici e luoghi di cultura, svolgere e coordinare attività di studio, ricerca, formazione, conservazione, valorizzazione e divulgazione inerenti al patrimonio archeologico attraverso i più aggiornati media, promuovendone la più ampia compartecipazione e la ricaduta economica sui territori.

Tali conoscenze sono acquisite attraverso lezioni frontali, pratica laboratoriale, esercitazioni seminariali, partecipazione a scavi e ricognizioni archeologiche, viaggi di studio e visite a musei, siti e luoghi di cultura.

La verifica del raggiungimento di tali capacità sarà effettuata in itinere, mediante l'elaborazione da parte dello studente di testi scritti e resoconti orali (per esempio relazioni su conferenze, convegni e seminari), durante le prove d'esame (scritte e orali), le eventuali attività di stage e/o tirocinio e infine, attraverso la preparazione e discussione della prova finale.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi**5.3 Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati magistrali maturano la consapevolezza delle peculiarità del patrimonio archeologico mediterraneo ed europeo, con particolare riferimento alla Sardegna. Grazie all'applicazione sistematica del metodo analogico-comparativo, essi potranno inquadrare i complessi materiali analizzati in una prospettiva ampia, europea e mediterranea, sottolineandone criticamente le fitte interrelazioni. Saranno così in grado di integrare le conoscenze e di formulare giudizi e, giungendo a proporre interpretazioni innovative nella ricostruzione dei modi di vita e delle forme di organizzazione socio-economica nelle differenti epoche del passato. Su tali basi di conoscenze anche autonomamente acquisite, sono in grado di agire in modo creativo nel porre nella più larga condivisione la conoscenza del patrimonio archeologico e nella sua valorizzazione, nonché di produrre riflessioni sulle ricadute sociali ed etiche dei giudizi e delle conoscenze acquisite in campo archeologico. L'autonomia di giudizio verrà sviluppata attraverso lezioni frontali, campagne di scavo, laboratori, visite guidate, esercitazioni, convegni e seminari.

Le attività di verifica saranno diversificate in base alla tipologia dell'attività formativa e si attueranno attraverso prove scritte e orali, test, relazioni ed elaborati scritti e grafici. La progettazione, il reperimento, la selezione ragionata della bibliografia e dei materiali di studio e la formulazione di riflessioni critiche nella tesi finale costituiranno un ulteriore momento di verifica dell'autonomia di giudizio acquisita.

5.4 Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato saprà descrivere con terminologia appropriata gli aspetti tecnici, iconografici e stilistici dei manufatti esaminati, collocandoli nei rispettivi contesti cronologici e culturali di riferimento.

Saprà comunicare i risultati delle ricerche relative alle tematiche

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

dell'archeologia, sia a livello specialistico sia a beneficio di un pubblico ampio e articolato, mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione, calibrate sulle caratteristiche dei destinatari. Sarà capace di utilizzare, oltre alla lingua italiana, la lingua inglese a livello B2 anche con un lessico specialistico.

Le abilità comunicative verranno sviluppate attraverso diverse attività formative: lezioni frontali nell'ambito di insegnamenti specificamente orientati alla condivisione della conoscenza e alla comunicazione dei beni culturali, laboratori che valorizzano l'interazione con diverse fasce di pubblico, scavi archeologici, partecipazione strutturata a manifestazioni che coinvolgono il patrimonio archeologico, visite guidate, esercitazioni, convegni e seminari che prevedono l'interazione con interlocutori diversi (studiosi e rappresentanti delle istituzioni, ma anche semplici fruitori e interessati al patrimonio culturale, appartenenti a diversi livelli d'istruzione e fasce d'età).

La verifica delle capacità di apprendimento sarà diversificata in base al tipo di attività formativa e si attuerà con prove (intermedie e finali) scritte e orali, test, produzione di relazioni ed altri elaborati, adeguati alle differenti occasioni e ai diversi mezzi di comunicazione.

La presentazione e la discussione dell'elaborato finale rappresenterà un fondamentale momento di verifica complessiva, anche delle abilità comunicative conseguite.

5.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

L'insegnamento verrà impostato mediante una didattica interattiva e laboratoriale in modo da valorizzare le competenze selettive e comparative, ai fini dell'acquisizione di un metodo di apprendimento e una capacità di elaborazione autonoma.

Le capacità di apprendimento verranno acquisite con lezioni frontali, laboratori, scavi, esercitazioni, convegni e seminari.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

La verifica delle capacità di apprendimento saranno diversificate in base alla tipologia dell'attività formativa e si attuerà con verifiche scritte e orali, test, relazioni ed elaborati. La stesura e la discussione dell'elaborato finale rappresenterà un fondamentale momento di verifica complessiva.

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al Corso di Laurea Magistrale in Archeologia occorre essere in possesso di una laurea o un diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. Inoltre, è necessario essere in possesso di adeguati requisiti curriculari inerenti alle discipline storiche (L-ANT/02, L-ANT/03; M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04), a quelle delle civiltà antiche e medievali (L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04) alle discipline in ambito architettonico, all'ambito archivistico-librario, demo-etno-antropologico (ICAR/15, ICAR/19, L-ANT/01, L-ANT/07, L-ANT/08, L-OR/05, L-OR/06, L-ART/04, M-STO/08, M-STO/09, M-DEA/01) e alla legislazione dei beni culturali (IUS/09 o IUS/14) per un totale di almeno 60 CFU.

Per la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è prevista una prova, secondo modalità che sono definite nel regolamento didattico del CdS, pubblicato sul sito web del Corso di Studio, il quale disciplina anche gli eventuali casi di esonero.

È richiesta la conoscenza della lingua inglese di livello B1 che verrà verificata durante la prova d'accesso.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consisterà nell'esposizione di un elaborato scritto di natura scientifica, su un argomento inedito da concordare con uno dei docenti del corso. L'elaborato dovrà avere un carattere contributivo e non compilativo e dovrà rispettare le caratteristiche e l'estensione indicate nel regolamento didattico del Corso di studio. Attraverso la discussione pubblica, il candidato sarà in grado di dimostrare l'autonomia acquisita e il livello specialistico di conoscenze e competenze raggiunto nell'ambito disciplinare di riferimento, con attenzione alle interconnessioni con gli ambiti correlati.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Archeologo

8.1 Funzioni

- 1) individuare, analizzare, documentare e interpretare paesaggi, contesti, monumenti, siti o beni archeologici;
- 2) effettuare ricerche ai fini dell'esecuzione di perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici;
- 3) organizzare ed eseguire sotto coordinamento valutazioni ed identificazioni di contesti, monumenti e siti archeologici.
- 4) operare sotto coordinamento nella organizzazione nella attività di ricerca topografica e dei paesaggi antropici, anche con l'ausilio di tecnologie applicate e l'apporto di scienze affini, finalizzata alla loro identificazione, ricostruzione e valutazione in senso diacronico e alla identificazione di contesti e siti archeologici;
- 5) organizzare e svolgere sotto coordinamento attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici anche subacquei;
- 6) organizzare e svolgere sotto coordinamento attività di

ART. 8 Sbocchi Professionali

inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici;

7) riconoscere, conservare paesaggi, monumenti, contesti, siti e beni archeologici;

8) organizzare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione di beni archeologici mobili e immobili;

9) organizzare interventi di trasferimento e movimentazione di beni archeologici mobili;

10) offrire consulenza nelle attività ispettive e di vigilanza sui beni, contesti e siti archeologici.

8.2 Competenze

1) **CONOSCENZE** relative: all'archeologia, sia a livello di sviluppo diacronico complessivo sia a livello teorico-metodologico; - all'iconologia e alla storia dell'arte antica e cristiana; - alla storia antica e medievale; - alla topografia e agli studi sul paesaggio antropizzato; - alla teoria e tecnica della diagnostica dei manufatti archeologici monumentali e mobiliari; - alla normativa e alle procedure vigenti in materia di catalogazione a livello nazionale e internazionale; - alla normativa inerente ai beni culturali e in materia di archiviazione e gestione dei dati; - alle norme in materia della privacy e del diritto d'autore; - alle norme in merito alla sicurezza del cantiere; - alla lingua italiana e alla lingua inglese al livello B2, con riferimento anche ai lessici disciplinari; - alle principali applicazioni informatiche.

2) **ABILITÀ** nel - valutare sotto il profilo storico-critico i beni archeologici, anche con riferimento alle tecnologie applicate; - inquadrare i beni archeologici nel contesto ambientale, topografico e cronologico di riferimento; - coadiuvare nell'elaborazione di relazioni storico-critiche; - identificare, analizzare e descrivere contesti archeologici; - seguire cantieri di prospezioni, scavo, restauro archeologici sotto coordinamento; - interpretare sequenze stratigrafiche di differente livello di complessità; effettuare

ART. 8 Sbocchi Professionali

scavi di reperti antropologici in presenza prevalente di contesti archeologici; - dirigere analisi archeologiche degli elevati e delle architetture di diverse epoche storiche; - dirigere sotto coordinamento l'impiego di tecniche fotogrammetriche per l'analisi e lo studio e la progettazione di interventi su beni, contesti e siti archeologici; - valutare la necessità di indagini diagnostiche e interpretarne i dati risultanti; - progettare e gestire attività di inventariazione e catalogazione di contesti, siti e beni archeologici in conformità agli standard vigenti; - partecipare alla redazione di progetti preliminari e definitivi, anche in équipe; - elaborare e redigere perizie di spesa; - verificare la corretta esecuzione di lavori nel campo dei beni archeologici; - partecipare alla redazione di carte archeologiche a diverso livello di scala e di ampiezza tematica, del potenziale e del rischio archeologico; - valutare, in collaborazione con altre professionalità, i sistemi di sicurezza applicabili a beni, contesti e siti archeologici; - valutare le condizioni per la dichiarazione di interesse culturale; - accertare le condizioni per autorizzare o vietare interventi conservativi o che incidano sulla conservazione; - identificare l'evoluzione dei paesaggi e degli ecosistemi; - produrre documentazione grafica, fotografica e schedatura di siti secondo gli standard ICCD e ministeriali, anche su supporto informatico;

3) **COMPETENZE:** essere in grado di individuare la natura, l'autenticità, la provenienza, le caratteristiche e la rilevanza dei beni archeologici, di riconoscerne e determinarne la contestualizzazione; di produrre, acquisire, verificare ed elaborare dati conoscitivi su contesti, siti, monumenti e paesaggi archeologici; di valutare i beni, contesti e siti archeologici dal punto di vista storico e delle esigenze conservative; di predisporre progetti e attuare interventi nel rispetto delle norme tecniche e giuridiche vigenti; di documentare le modalità e di proporre misure per la conservazione, sicurezza e gestione di beni, contesti e siti archeologici; di collaborare alla istruttoria di

ART. 8 Sbocchi Professionali

provvedimenti di tutela di beni, contesti e siti archeologici; di partecipare alle attività di protezione civile e alle attività emergenziali; di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni archeologici e dei relativi contesti.

8.3 Sbocco

- istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come strutture centrali e periferiche del MIC;
- società operanti nel recupero delle emergenze archeologiche e come consulente libero professionista;
- organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Università, centri di ricerca, Comuni, Province, Regioni, fondazioni);
- società, cooperative e altri gruppi privati operanti in forma di collaborazione o di consulenza con gli enti preposti alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Consulente esperto nella progettazione di valorizzazione, comunicazione, produzione editoriale inerente al patrimonio archeologico, anche ai fini turistici

8.4 Funzioni

- 1) svolgere attività di studio, ricerca, formazione, educazione e valorizzazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate, e di diffusione scientifica dei risultati conseguiti nell'ambito della ricerca;
- 2) organizzare e svolgere attività di studio, ricerca diffusione ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e

ART. 8 Sbocchi Professionali

collegate;

3) svolgere attività didattica nel campo dell'educazione al patrimonio culturale archeologico.

8.5 Competenze

1) CONOSCENZE relative: all'archeologia, sia a livello di sviluppo diacronico complessivo sia a livello teorico-metodologico e pratico; - all'iconologia e alla storia dell'arte antica e cristiana; - alla storia antica e medievale; - alla topografia e agli studi del paesaggio antropizzato nella sua evoluzione storica; - alle nozioni di base sul restauro; alla museologia; - alla legislazione dei beni culturali; - alle metodologie della ricerca e della didattica; - alle teorie e tecniche della comunicazione culturale; - alle metodologie e tecniche della ricerca bibliografica e documentale; alle tecniche di redazione catalografica e dei repertori; - alla lingua italiana e alla lingua inglese di livello B2, con approfondimento particolare anche ai linguaggi specialistici; alle principali tecnologie informatiche; - ai metodi e alle tecniche di valutazione della produzione scientifica; - alla Legislazione dei BB.CC.; - alle tecniche di mediazione e ascolto del territorio; - alle metodologie di analisi dei bisogni in ambito educativo non formale; - alle tecniche di mediazione interculturale; - alla normativa scolastica; - alle tecniche di lavoro in rete con istituzioni educative e organismi pubblici e privati operanti nel sociale (scuole, università, associazioni culturali, associazioni di volontariato); - agli strumenti di cooperazione interistituzionale; - agli strumenti delle attività educative proprie dei contesti educativi non formali; - alle metodologie e procedure di analisi dei bisogni e delle risorse del territorio; - alle norme tecniche nazionali e internazionali di riferimento; - alle tecniche di documentazione; - alle nozioni essenziali di pedagogia (apprendimento nei bambini e degli adulti, gestione di gruppi); - al project management; - alla

ART. 8 Sbocchi Professionali

normativa del diritto d'autore e del copyright.

2) **ABILITÀ** nel: - produrre studi, relazioni e indagini scientifiche nelle discipline di riferimento; - progettare e realizzare studi, cataloghi di musei, di mostre, guide a percorsi di fruizione; - partecipare con relazioni scientifiche a convegni e seminari; - curare l'organizzazione di convegni e seminari; - collaborare alla curatela di collane e riviste specializzate nelle discipline d'ambito archeologico; - partecipare a comitati editoriali; - collaborare a progetti di ricerca e sviluppo; - saper lavorare in gruppo di pari e in gruppi multiprofessionali; - progettare e coordinare l'applicazione di tecnologie innovative per lo studio, la tutela, la valorizzazione e la fruizione di beni, contesti e siti archeologici; - utilizzare metodologie di ricerca; - comunicare e trasmettere i contenuti scientifici e culturali del proprio ambito di studio in contesti di apprendimento formale con livello di istruzione terziaria o equivalente; - coordinare gruppi di lavoro; - applicare tecniche di scrittura e di redazione; - individuare gli obiettivi delle attività educative, diversificandole in base alle diverse categorie di pubblici/visitatori; - concorrere all'individuazione di soluzioni per la presentazione e l'allestimento dei beni, contesti e siti archeologici che ne valorizzino il potenziale didattico-educativo; - coordinare, anche in collaborazione con altre professionalità, studi sui visitatori di musei, aree e parchi archeologici e altri spazi espositivi e di fruizione; - progettare e coordinare in forma individuale e collaborata le attività e i contenuti della comunicazione culturale; - progettare e valutare gli interventi educativi; - utilizzare tecniche e metodologie del lavoro in équipe; - applicare tecniche di progettazione delle attività di risorse e mezzi; - applicare tecniche di progettazione e project management; - saper reperire fonti di informazione e aggiornamenti (normativa, sicurezza, comunicazione, informatica, pedagogia)

3) **COMPETENZE**: - partecipare a organismi di studio e ricerca presso enti pubblici e privati, nazionali e internazionali; - curare

ART. 8 Sbocchi Professionali

progetti editoriali nelle discipline di riferimento; dirigere, organizzare e svolgere attività di pubblicazione, comunicazione e divulgazione dei risultati scientifici, anche su diversi registri comunicativi; - utilizzare conoscenze e competenze disciplinari per fini formativi/educativi nel contesto del livello di istruzione terziaria o equivalente per le discipline archeologiche; - programmare, progettare, gestire e valutare l'attività educativa e di comunicazione relativa ai contenuti e agli strumenti professionali specifici.

8.6 Sbocco

- Operatore editoriale qualificato presso istituzioni pubbliche e private operanti nel settore della produzione della conoscenza, della comunicazione e della divulgazione dei Beni archeologici
- strutture periferiche del MIC,
- Università e Centri di ricerca,
- musei pubblici e privati,
- enti locali,
- case editrici specializzate,
- riviste scientifiche specializzate,
- società di gestione di siti web.

Operatore nei musei, nei siti e parchi archeologici, nei luoghi di cultura

8.7 Funzioni

- 1) collaborare alla gestione dei musei, valorizzare e curare collezioni e mostre di beni archeologici;
- 2) collaborare all'ordinamento e alla gestione di musei e altri istituti che conservano e/o espongono beni archeologici
- 3) curare sotto coordinamento la costituzione, l'incremento, l'esposizione la valorizzazione e la conservazione di collezioni museali relative a beni, contesti monumenti e siti archeologici;

ART. 8 Sbocchi Professionali

4) organizzare e cura sotto coordinamento mostre e percorsi di fruizione di e su beni, contesti, monumenti, musei e siti archeologici;

5) dirigere sotto coordinamento servizi educativi in musei, aree e parchi archeologici, musei diffusi e/o altri istituti che esponano o trattino, beni, contesti o siti archeologici, nelle soprintendenze o all'interno di istituzioni culturali pubbliche, private o presso enti territoriali operanti in campo archeologico.

8.8 Competenze

1) CONOSCENZE relative: all'archeologia, nelle sue articolazioni diacroniche e declinazioni teorico-metodologiche; - all'iconologia e alla storia dell'arte antica e cristiana; - alla storia antica e medievale; - alla conservazione preventiva (sensibilità dei materiali e del loro stato di degrado, regole sui trasporti e la movimentazione dei beni); alle metodologie di conservazione museale; - alle norme tecniche nazionali e internazionali di riferimento; - alla lingua italiana e alla lingua inglese di livello B2, con riferimento anche a lessici specialistici; agli aspetti essenziali della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; - alla legislazione dei BB.CC.; - alla normativa assicurativa e garanzia di Stato.

2) ABILITÀ nel - collaborare alla pianificazione delle attività espositive; - curare la manutenzione e il controllo periodico delle collezioni; - curare la manutenzione delle strutture e degli impianti - saper lavorare in condizioni di emergenza; - collaborare all'individuazione degli obiettivi di incremento delle raccolte di beni archeologici; - collaborare alla organizzazione dell'ordinamento dei beni archeologici e dei percorsi di fruizione nei depositi e delle aree espositive; - coadiuvare nella realizzazione dell'allestimento degli spazi espositivi e dei percorsi di fruizione, anche in collaborazione con altre professionalità; - collaborare alla manutenzione e al controllo periodico delle

ART. 8 Sbocchi Professionali

collezioni; - collaborare alla progettazione di mostre e di percorsi di fruizione e curarne lo svolgimento sotto il profilo tecnico-scientifico; - utilizzare metodologie di ricerca; - applicare criteri di selezione dei beni da esporre o da evidenziare nei percorsi di fruizione; - applicare tecniche di pianificazione delle attività; - lavorare in gruppo di pari e in gruppi multi professionali;

3) **COMPETENZE:** essere in grado di collaborare a tutte le attività di gestione, cura delle collezioni, studio, valorizzazione, comunicazione e promozione; - assicurare la più ampia fruizione e partecipazione, curando anche le relazioni con il territorio di pertinenza; - curare sotto coordinamento le attività di conservazione, manutenzione e sicurezza inerenti le raccolte museali di beni archeologici; - organizzare e svolgere attività di valorizzazione e ricerca scientifica inerenti le raccolte di beni archeologici; - organizzare un evento espositivo di beni e contesti archeologici o la creazione di un percorso di fruizione su siti archeologici.

8.9 Sbocco

- Musei pubblici e privati (musei gestiti dalla Direzione regionale dei Musei o musei autonomi);
- musei civici;
- musei e collezioni private, monumenti, siti e parchi archeologici, luoghi di cultura, enti locali, fondazioni.

Il corso prepara alle

Classe	Categoria	Unità Professionale
--------	-----------	---------------------

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.2	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	2.5.3.2.4	Archeologi
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.4	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	2.6.2.4.0	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

ART. 9 Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

La legittimità della formula interclasse si basa sulla stretta similarità delle competenze necessarie alle attività connesse all'uno come all'altro dei corsi di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'arte. Gli ambiti scientifico-disciplinari dell'Archeologia e della Storia dell'arte ricadono infatti in una tradizione di studi e culturale che ha profonde radici sia nella Facoltà di Lettere e Filosofia, sia in campo più vasto. Il progresso della ricerca ha visto sempre più connessi i percorsi archeologici e quelli storico-artistici, che necessitano di strumenti metodologici molto simili quando non identici. In particolare, sia i laureati in Archeologia sia i laureati in Storia dell'arte, devono possedere, oltre ad avanzate conoscenze specifiche, una base di conoscenze comuni nell'ambito dell'Archeologia classica, dell'Archeologia cristiana e medievale, della Museologia e critica artistica e del restauro, della Chimica dell'ambiente e dei Beni culturali.

ART. 10 Quadro delle attività formative

LM-2 R - Archeologia					
Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Storia antica e medievale	12	18		L-ANT/02	STORIA GRECA
				L-ANT/03	STORIA ROMANA
				L-OR/02	EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA
				M-STO/01	STORIA MEDIEVALE
Archeologia dell'età pre-protostorica, classica e medievale	36	60		L-ANT/01	PREISTORIA E PROTOSTORIA
				L-ANT/04	NUMISMATICA
				L-ANT/06	ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE
				L-ANT/07	ARCHEOLOGIA CLASSICA
				L-ANT/08	ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
				L-ANT/09	TOPOGRAFIA ANTICA
				L-ANT/10	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA
				L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
				L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO

ARCHEOLOGIA

Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica	0	12		BIO/08	ANTROPOLOGIA
				CHIM/02	CHIMICA FISICA
				CHIM/03	CHIMICA GENERALE E INORGANICA
				CHIM/12	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI
				GEO/01	PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA
				GEO/09	GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI
				ICAR/19	RESTAURO
				IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
				SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE
				SECS-P/08	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
				SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Archeologia dell'Asia e dell'Africa e discipline delle civiltà orientali	6	12		L-OR/05	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO
				L-OR/06	ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA
				L-OR/11	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA
Totale Caratterizzante	54	102			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD
Attività formative affini o integrative	12	24		
Totale Affine/Integrativa	12	24		

ARCHEOLOGIA

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente			CFU		GRUPPI	SSD
A scelta dello studente			8	12		
Totale A scelta dello studente	8	12				
Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale			CFU		GRUPPI	SSD
Per la prova finale			12	18		
Totale Lingua/Prova Finale	12	18				
Tipo Attività Formativa: Altro			CFU		GRUPPI	SSD
Ulteriori conoscenze linguistiche			4	6		
Abilità informatiche e telematiche			0	3		
Tirocini formativi e di orientamento			0	3		
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			2	4		
Totale Altro	6	16				
Totale generale crediti					92	172

ART. 11 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nelle affini e integrative si prevedono attività formative nel cui ambito lo studente potrà costruire la propria formazione individuale, indirizzandola su specifiche aree disciplinari e verso l'acquisizione di competenze tecniche di rilevante ricaduta nei settori specialistici di maggiore attualità per la

professione di archeologo. Le attività formative riguardano l'approfondimento e/o lo studio delle seguenti tematiche:

- a) l'aspetto teorico-metodologico in rapporto all'analisi della composizione chimica e delle caratteristiche tecnologiche della produzione dei manufatti archeologici, allo studio delle organizzazioni architettoniche in ambito urbano nel mondo antico, alla metodologia di indagine in contesti sommersi, all'analisi dei resti faunistici, allo studio delle forme di rappresentazione simbolica nel mondo tardo antico e alto medievale;
- b) l'analisi integrativa in prospettiva diacronica dell'archeologia di specifiche aree geografiche e periodi cronologici;
- c) le metodologie di studio di categorie di fonti indirette;
- d) discipline metodologiche sulla gestione del patrimonio archeologico anche ai fini della valorizzazione turistica.

Le attività formative affini e integrative, pertanto, propongono contenuti in grado di trasferire competenze e abilità spendibili in contesti professionali interdisciplinari, anche trasversali agli ambiti della diagnostica dei materiali, e delle discipline finalizzate alla conservazione del patrimonio archeologico e alla più larga condivisione delle conoscenze ad esso relative. Dette attività sono pertanto indirizzate all'integrazione delle conoscenze scientifiche e delle competenze correlate al profilo culturale e agli sbocchi professionali definiti per il corso di studio.